Abbon. postale

IL POPOLO

Abbon. postale

ORGANO DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche

Anno III Num. 13 | Abbonamenti { Un anno . . L. 16.— Un semestre » 8.— Un N. separato C. 5 — arr. C. 10 | I manoscritti non si restituiscono. — Il Giornale si vende all'Edicola in piazza V. E. — Le inserzioni si ricevono presso l'Ufficio d'Amministr. | Direzione ed Amministrazione UDINE Via Savorgnana N. 13. | 15 Gennaio 1884

DALLA CAPITALE

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 12 gennaio.

(C. M.) La pillola è stata amara, ma il governo e i suoi moretti han dovuto ingoiarsela in santa pace. Parlo della elezione del prof. Dotto nella provincia di Pesaro-Urbino. Io veramente credeva che il governo dopo aver spiegata tutta la sua attività a favore del Serafini contro il Dotto, questi sostenuto dal solo partito radicale avesse dovuto soccombere, non perchè tale partito sia il meno numeroso e valente, ma perchè si sa che chi ha in mano il mestolo, dispone di mezzi assai più energici ed efficaci nelle faccende elettorali.

Non potete imaginare la guerra ignobile, nauseante fatta al Dotto, malgrado ciò e quasi contro ogni aspettativa, questi riuscì vincitore con quasi mille voti di maggioranza, lasciando con un palmo di naso il Depretis, e i suoi *amici* che credevano di aver esteso il suffragio per burletta e di continuar a tenere le popolazioni come branchi di pecore.

* * *

Intanto la stampa ufficiosa sovvenzionata da palazzo Braschi non cela nè il dolore nè il dispetto dello scacco avuto, invece monta in cattedra e giù a suggerire i mezzi per impedire che le popolazioni abbiano rappresentanti che non siano plasmati secondo le idee del ministro dell'interno. *Fanfulla* arriva a suggerire l'abolizione dell'art. 100 sulla legge elettorale, profetando diversamente una Camera futura di scamiciati, di petrolieri. Come la paura le fa sballar grosse! Il *Popolo Romano* invece vuol mandare nelle Romagne prefetti energici, avveduti e di polso, per sanare come tanti Dulcamara le piaghe che tormentano quella gloriosa regione e allontanare le cause locali del pubblico malcontento. Il malcontento locale, la cattiva amministrazione comunale non hanno nulla a che vedere colla elezione del Dotto: i Pesaresi e gli Urbinati questa volta hanno fatto quistione di bandiera, han voluto protestare contro il governo che manomette ogni libertà, han voluto rivendicare il loro diritto alla libertà del suffragio; in una parola han dato un nobile esempio agli elettori italiani, cominciando a emanciparsi da una schiavitù mascherata.

* * *

Il governo pensa ad avere una rivincita del fiasco fatto a Pesaro.

Domani il collegio di Parma è chiamato alla elezione di un deputato in seguito alla morte dell'on. Arisi. La democrazia scende in campo a sostenere il dott. Musini uomo di ingegno non comune e di provato amor patrio. L'on. Costa tenne a favore del Musini una brillante conferenza. La lotta dunque sarà accanita, corpo a corpo: da una parte il governo coi suoi giannizzeri, dall'altra il popolo forte del suo diritto guidato da uno forza misteriosa e suo malgrado a destini migliori. Io ve lo ho sempre detto che, chi più degli articoli dottrinari del *Fascio e del Dovere*, più delle bandiere, delle coccarde rosse, più delle dimostrazioni e commemorazioni, fa la causa del popolo, la causa della democrazia, è il governo, il governo funambulo e mistificatore che vive promettendo senza mantenere, gravando il popolo di tasse e concedendo libertà illusorie.

* * *

Quest'oggi cominciarono ad arrivare i pellegrini della seconda infornata. Martedì 15 avremo dunque una nuova sfilata di romei con rispettive corone, bandiere e concerti, se il tempo si metterà a buono. A dimostrare quanto poco c'entra il fanatismo patriottico dei qui convenuti col ribasso del 75 0[0, voglio narrarvi anche questa. Un romeo, piemontese, appartenente al circolo cattolico, approfittò del pellegrinaggio nazionale per portare l'obolo di S. Pietro al S. Padre, e narrava la cosa egli stesso in un negozio di corone, ridendo sotto i baffi della goffaggine del governo. Altro che Pantheon, altro che tombe; non pochi fra i pellegrini, esclusi ad onore del vero i nostri friulani, non solamente son venuti per veder Roma, ma anche per far atto di devozione al Vaticano. E il governo a tener bordone!

« E se non ridi, di che rider suoli? »

* * *

Al Palazzo dell'esposizione di belle arti, in via Nazionale, sono stati esposti i bozzetti del monumento a Vittorio Emanuele; li ho veduti e credo che la Commissione dovrà bandire un terzo concorso. Nè la colpa credo che sia tutta degli artisti: si vuole vincolarli troppo stabilendo *a priori* la località destinata al monumento, epperò essi non possono dar ala al sentimento artistico dal quale sono forse compresi; la scuola tecnica femminile è stata finalmente aperta, all'insegnamento sono state chiamate delle donne; al teatro Argentina furoreggia la *Carmen* di Bizet. La *Carmen*, lavoro pieno di passione e di fuoco del Merimée, non poteva avere un interprete migliore del Bizet. Ci sono scatti di melopea che fanno filtrare il gelo nelle vene, soavissime melodie che commuovono sino alle lacrime, con quel colorito locale, quella sensualità propria dell'Iberia dove la tempesta delle passioni ora avvicina le anime a Dio, ora le inabissa nella colpa e nel delitto.

Vittorio Emanuele giudicato da Giovanni Bovio.

Ecco con quali tratti incisivi, e in qual modo nobile e degno, l'illustre filosofo radicale, delinea la figura del defunto Re:

Re Vittorio fu la personificazione compiuta di tutta la generazione e di tutto un programma neo-ghibellino: salì sullo scudo dello Statuto, e compiuto il trentennio morì sopra di quello: salì ultimo re costituzionale e morì primo re italiano. Ebbe ingegno che bastò a fargli intendere due cose: che la *Giovine Italia* era una incancellabile verità di fatto, e che innanzi gli era il dilemma: o Lui o Mazzini.

La sua vita di re si compendia in tre date: nel 1884 accettò il principio dell'italianità, implicato nello Statuto; nel 1860, dopo Marsala, lo proclamò; nel 1870 attenne la parola sul Quirinale.

Nel 1878 la maggioranza degl'Italiani rese onori al feretro di un re mantenitore del patto e non impari al mandato confidatogli dalla sua generazione.

Da questa posizione di fatti risulta l'ordine delle tre maggiori figure dell'unità: Mazzini, Garibaldi, Vittorio; l'apostolo, il milite, l'occupatore. E voglio intesa questa parola, nella sua accezione filologica e storica.

Occupatore non è un dappoco, nè un trovatore, nè un avventuriero, nè un usurpatore: è un uomo d'intelletto e di animo, che colta una grande idea, la sottrae all'avversario, la porta nel limite della propria azione, la preoccupa, e, domando il peggiore dei nemici, disarma tutti gli altri. Vittorio aveva animo, e lo mostrava in campo; aveva intelletto e nol mostrava. Più volte si giovò del consiglio animoso di Cavour, e più volte a Cavour fu consigliere prudente e segreto, egli che aveva inteso e incarnato l'ideale della generale a cui apparteneva.

I destini d'Italia si trasformano visibilmente, ma nessuna generazione di uomini farà oltraggio alla tomba di colui che la storia chiamò primo re d'Italia.

Giovanni Bovio.

(Nostra corrispondenza particolare)

San Remo, 12 gennaio 1884.

Come si sta bene qui! quanta pace su queste spiaggie! Mentre il garbino costassù ribatte la faccia e vi arrostisce la punta del naso e le orecchie, qui ci si nicchia in un tepore di primavera, in mezzo gli ulivi, agli aranceti, alle rose ed ai gerani che pompeggiano fioriti nei giardini. Tutto qui tace. Il pungolo della politica vi abbandona, le ire si dileguano, l'animo si fa calmo, il petto s'allarga ed il polmone non s'affanna nel suo moto incessante.

Seduti all'ombra d'una palma, mentre il sole riscalda l'aria, spingete lo sguardo giù giù per il Tirreno, e lì contemplando per ore ed ore la continua vicenda delle onde, che a' vostri piedi si arrestano bisbigliando, vi confondete coll'immensità e dimenticate voi stessi.

E dimenticate pure che, vicino a voi, altri invoca da quest'aria profumata, da questa marina, da questo cielo, un anno, un mese, un giorno di quella vita che l'etisia gli va rodendo; e dimenticate che da quella carrozzella a mano lì d'accanto una signora giovine, un dì forse sfolgorante di vezzi e di vita, saluta l'ultimo sole, mesta nella sua rassegnazione, come chi abbandona parte di sè stesso prima di sparire nell'eternità.

Oh! venite, venite qui voi che nelle lotte giornaliere andate esaurendo le forze, venite a ritemprare lo spirito, a ringagliardire le idde per ridiscendere più sereni e più forti nell'agone! Oltre l'incanto della natura troverete una città, la parte nuova, dalle vie spaziose ed aristocratiche, con sontuosi alberghi e più sontuose ville: vi incontrerete col re del Würtemberg, col principe Demidoff ed altri altri, e fra qualche giorno, potrete deliziare lo sguardo, se ne avete talento, nel contemplare la *graziosa* sovrana d'Inghilterra, che si dice sulle mosse per venire qui vicino, a Bordighiera. Ammirerete degli inglesi lunghi lunghi, allampanati e che si voltano tutti di un pezzo, come le marionette del Reccardini di gioconda memoria; e per antitesi arrischierete di salutare ed abbracciare qualche tedesca o russa dalle anche prominenti e dalla faccia piena e rubiconda, scambiandola per una travestita montanara della Carnia.

Insomma veniteci; od almeno mandate tutti

quelli cui ha ingrossato il fiele la pubblicazione quotidiana del «Popolo», e che io mi impegno restituirvi rifatti di corpo e smunti di borsa; nella quale attesa però farò una corsa a Nizza da dove vi manderò qualche cenno sull'esposizione colà aperta.

G. B.

CRONACA PROVINCIALE E CITTADINA

Il Ministero delle Guerra ha diramato la seguente circolare.

Coll'articolo 8 della Legge in data 2 Luglio 1882 del Tiro a segno nazionale, cogli articoli 24, 25 26 del relativo Regolamento in data 15 aprile 1883 vennero stabilite le condizioni di frequenza e d'istruzione al Tiro a segno che si richiedono, affinchè i militari in congedo illimitato possano fruire della dispensa delle chiamate all'istruzione in tempo di pace, e vennero altresì determinate le modalità da eseguire nello accitamento delle condizione di cui sopra.

Ora, siccome l'istruzione del Tiro a segno nazionale non è ancora nel suo pieno sviluppo, così ne consegue che l'applicazione dei beneficii prementovati dovrebbe venir ritardata ancora sino a quando gli ascritti alle Società di tiro che si stanno formando avessero raggiunto i due anni di frequenza richiesti dall'art. 8 in detta Legge per dare ad essi un tale diritto.

Vivamente interessato all'incremento di questa nuova istituzione nazionale, il sottoscritto è venuto nella determinazione di accordare, in via transitoria, le seguenti facilitazioni, affinchè dei beneficî di cui sopra possono più prontamente essere ammessi a fruire i militari che frequentano il Tiro a Segno.

1. I militari di truppa in congedo illimitato di 1 categoria, quella della 2 parte della 2 categoria tanto appartenenti all'esercito permanente quanto alla milizia mobile od a quella territoriale, e quelli di 3 categoria, che verranno chiamati alle armi per istruzione nel corso dell'anno 1884, rimarranno dispensati da quel servizio ognorquando dimostrino di appartenere ad alcuna delle Società del Tiro a segno nazionale o di aver eseguito presso la medesima il tiro preparatorio ed almeno 8 lezioni del tiro ordinario.

Quelli della 1 parte della 2 categoria che siano in quelle stesse condizioni, saranno rimandati a casa un mese prima che sia ultimato il tempo stabilito per l'istruzione della prima parte stessa.

2. Per ottenere tale dispensa i militari chiamati all'istruzione dovranno dimostrare di avere ottemperato a quanto sopra, presentando a tal uopo al proprio distretto di leva, od a quello nel cui territorio hanno residenza, il rispettivo libretto del tiro (Modello N. 2. atto N. 128 del 1883).

I distretti però, prima di accordare la dispensa, chiederanno alle direzioni provinciali del Tiro a segno l'estratto del Modello N. 1 per accertarsi che concordi perfettamente col libretto.

3. I distretti che accorderanno dispense dall'istruzione, a senso del precedente N. 2 a militari i quali non appartengono ad essi per fatto di leva, avranno cura di avvertirne tosto il distretto, cui trovasi ascritto ciascun militare.

4. I comandanti di distretto trasmetteranno poi in duplice copia al Ministero della Guerra (segretario generale e direzione generale leve e truppa) uno specchio numerico dei militari a cui sarà stata concessa la dispensa di cui sopra.

Il Ministro **Ferrero**

A proposito del Tiro a segno e della Circolare del Ministro della Guerra che più su abbiamo pubblicato, rivolgiamo domanda al Municipio per sapere quando verrà inaugurato il *Tiro a Segno*, tanto più che non soltanto furono raccolte, ma oltrepassate le firme necessarie per la sua istituzione.

Nell'interesse di tutti coloro che appartengono alle diverse classi della milizia, è urgente il provedere in proposito, onde al più presto sieno attivati i Tiri, accennati nella suddetta Circolare.

Dazio consumo Il Consiglio Comunale in seduta 20 dicembre p. p. deliberò che a datare dal 1 andante il dazio *sulla Legna da fuoco e sul legname d'opera* che vengono introdotti in Città sia riscosso in *misura di Cent. 36 per quintale.*

La Deputazione Provinciale approvò tale deliberazione con atto 7 Gennaio 1884 N. 109-27460.

Ciò stante, e non avendo potuto attuarsi la deliberazione stessa nel termine prefisso dal Consiglio, la Giunta Municipale ne deliberò l'attuazione col giorno 15 andante.

Alle ragazzine della terza elementare comunale, si diede per compito nientemeno che la biografia di *Alfieri*. Ciò darebbe in vero a pensare, anzichè a delle ragazzine, ad uno studente del Liceo! . . .

Dovrebbe essere vietato il correre coi ruotabili lungo i viali di passeggio destinati ai soli pedoni. In quella vece, vediamo troppo di frequente il contrario, a tutto pericolo della vita dei bambini e dei vecchi.

Il prezzo del pane a Treviso Nella tornata del 29 Ottobre 1883, il Consiglio Comunale, dietro proposta dell'avvocato Bianchini, approvava ad unanimità di aggiungere al Regolamento di sanità e di igiene pubblica un articolo relativo alla vendita del pane nell'interesse specialmente della classe bisognosa.

E l'articolo è questo:

« I fornai ed i venditori di pane dovranno « rispettivamente confezionare e vendere il « pane in pezzi che corrispondano in peso « e valore, al prezzo d'un chilogramma, per « modo che un chilogramma, sia divisibile « in tanti pezzi uguali da formare col sin« golo loro valore a *centesimi intieri*, il co« sto d'un chilo.

« I fornai dovranno contrassegnare ciascun « pane con la loro marca, che sarà previa« mente riconosciuta dal Municipio. »

Ora, ci pervengono continue lagnanze, motivate dal fatto che i pezzi di pane non corrispondono in peso e in valore al prezzo di un chilogramma.

I signori prestinai hanno un bel dire che dopo l'abolizione della tassa di macinato, essi diminuirono il prezzo del pane, se nelle piccole proporzioni questo vantaggio è fittizio.

Ond'è che il povero, diavolo, che non può provvedersi un chilogramma di pane, deve pagarlo in proporzioni maggiori di quello segnato dalla tariffa. Nè i lagni, giustissimi, finiscono qui

Si dice che, da parecchi forni, il pane esce mal cotto, e questa diceria, vera o meno, produce il malcontento della classe bisognosa che è la più estesa della nostra popolazione.

E poichè il Consiglio Comunale ha provveduto con uno speciale regolamento, contro gli abusi che si lamentano, domandiamo alla Commissione speciale di vigilanza per la sanità e l'igiene, a fare delle visite accurate e *improvvise*, anzitutto *improvvise*, a tutti gli esercenti prestinaj, ed a continuarle nell'interesse del paese e della giustizia.

Se ci sono degli abusi devono cessare, e devono cessare principalmente quelli che danneggiano le classi povere, e che, come questi, contendono loro perfino la bontà e la sufficenza dell'alimento principale: del pane quotidiano.

(Dal *Progresso* di Treviso)

Sete. L'anno cominciato sotto buoni auspici, lascia sperare che il miglioramento iniziatosi sul fine di un semestre trascorso in un'avvilimento non giustificato dalla situazione stessa dell'articolo, abbia buon seguito.

Questa fiducia è basata non sopra semplici ipotesi derivanti da artefatte speculazioni, ma bensì dal concorso del consumo effettivo della merce e della sensibile diminuzione di materia prima, ed in sostanza da deficienze di certi articoli, specialmente in genere bello e classico.

La settimana trascorse con buone disposizioni ad operare e sebbene non molto attiva d'affari, continuò la iniziata sostenutezza nei prezzi.

Le sete greggie di merito sono a preferenza ricercate; i prezzi ottenibili sono di Lire 52|53 per 9|11 10|12

» 51|52 » 12|13 12|14

» 49 a 50 per qualità meno classiche ma di tutto incannaggio.

Lire 44 a 47 per belle a fuoco e Lire 38 a 40 per corpetti e partitelle.

Si è in attesa di sentire il risultato dell'assemblea indetta pel 13 gennaio a Milano onde costituire definitivamente il Consorzio Nazionale Serico dal quale ripromettesi un potente aiuto al buon andamento di quest'articolo.

Udine, 12 gennaio 1884.

A proposito dell'articoluccio di cronaca di ieri intitolato « *Via della Posta* » dobbiamo fare una rettifica.

Invece di vantaggio *estetico* doveva dirsi vantaggio *statico*, imperciocchè le case di fronte all'*Ufficio* della Posta presentano delle fenditure nei muri, e qualcuno di questi presenta una sensibile curva.

Nell'articoluccio poi sul sussidio ai giornali, anzichè: *non vi fu concetto di giustizia e di dignità*, andava detto o *d'equità.*

Ieri sera verso le otto prendeva fuoco casualmente il camino della casa N. 6 in via Brovedan. I pompieri accorsi tosto sul luogo furono a tempo di speguere il fuoco.

Ferimento accidentale alla Ferriera. Da Rin Mattia da Cividale operaio presso la Ferriera fuori Porta Cussignacco, con un ferro infuocato si causò delle ustioni al braccio sinistro.

Ferimento. A Latisana la sera del 6 corr. per antichi rancori, certo Rampazzo Luigi ferì gravemente alla testa con un sasso, certo Padova Giacomo.

Anche a S. Pietro del Natisone certa Corean Maria la mattina del 9 corr. venne presa a bastonate riportando ferite guaribili in 10 giorni. Il feritore, certo Sussa Valentino fu arrestato.

Piccola posta. I signori Lorenzo Cossi ed Aita Enrico, c'interessano a dichiarare — e noi lo facciamo di buon grado — non essere essi gli autori della corrispondenza, a cui accennò il *Popolo* dell'otto corrente, non pubblicata perchè d'indole *troppo personale.*

Errata corrige. Il lettore avrà già corretto da se una frase del cenno necrologico che inserì ieri nel *Popolo* il nostro amico sig. Modolo e cioè là ove è detto *non mi farò ad interesse* ognuno capì che in quella vece andava stampato *non mi farò ad intessere la corona delle virtù* ecc. ecc.

Teatro Minerva. Alla rappresentazione di ieri sera della Compagnia messicana assistette un pubblico abbastanza numeroso.

La Compagnia è composta di artisti di straordinaria bravura, quali da lunga pezza non siamo abituati a vederne.

I ginnasti americani, lo *sdrucciolatore Uchot, Monsieur Franchlin, l'uomo serpente i tre mori, e i Clowns*, furono nei loro vari difficili, sorprendenti esercizi, applauditi con entusiasmo.

Lo spettacolo finì da ultimo con una manovra di velocipidisti, stupendamente eseguita e ove si distinse in modo speciale il piccolo Henry.

Questa sera ultima rappresentazione.

Gazzettino degli affari.

Il sindaco di Ravascletto avvisa che nell'asta tenutasi li 28 dic p. p. per la vendita

di n. 500 piante resinose rimase provvisoriamente aggiudicata la vendita di n. 270 piante a Pietro Bortolo p. l. 2775 e n. 230 a De Vora Pietro p. l. 2905.

Ad istanza di Bevilacqua Antonia vedov. G. Clemente, Pellarini Marianna vedov. E. Clemente, Clemente Valentina maritata R. Mestroni, in confronto d'Ettore Corradini-Monaco avrà luogo davanti il Tribunale di Udine il giorno 4 marzo p. v. l'incanto di alcuni immobili situati nel Comune di Dignano.

L'usciere Rigotti ad. alla Pretura di Palmanuova, a richiesta di Eleonora Bubna Littist ved. Strassoldo cita Pietro De Checco e Giuseppe Strassoldo a comparire avanti il Pretore del mand. di Palmanuova per sentir pronunciare sui fatti esposti nella citaz.

L'esattore del Distretto di Palmanuova fa noto che il dì 11 feb. p. v. ed in quella Pretura si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili siti in Bagnaria appartenenti a Bubna Littistc Eleonora di Vincenzo maritata Strassoldo; a Fabris Leonardo e Raimondo sac. frat. e siti i beni in Sevegliano; a Morpurgo co. Alice fu Marco maritata Strassoldo e situati in Bagnaria; a Panietis P. di Valentino prop. e Sbruglio Regina us., a Scrosoppi Elisa di G. B. mar. Trevisan, a Soravito Nicolò q. Daniele, ed i beni siti tutti in Bagnaria; Strassoldo co. Giov. Tristano Ottone, Vulmaro Giulia ed Ida frat. e sor., in mappa di Sevegliano; Strassoldo co. Giulio Cesare e Giuseppina fu Michiele prop. e Malovetz ved. Strassoldo usuf., in mappa di Bagnaria; Frangipane Luigi, Cintio, Cornelio Teresa, Vittoria e Leopolda frat. e sor. fu Antigono prop. e Pirzi Elisa ved. Frangipane usuf. beni in Ontagnano, e Chiarisacco; Porta Luigi, in mappa di Gonars.

Il consiglio d'am. deposito allevamento cavalli di Palmanuova notifica che la consegna dei tremila quintali fieno di primo taglio al prezzo di lire 8,5o, di cui l'appalto nell'avviso d'asta 17 dic. p. p. dovrà farsi nei magazzini della Direzione di Palmanuova in 4 rate. Che il giorno 2 corr. è stato in incanto deliberato col ribasso di l. 3,06 per cento e che i fatali pel ribasso del ventesimo scadono il dì 17 corr.

Il Sindaco di San Leonardo avvisa che essendo andato deserto l'appalto per la manutenzione stradale in quel Comune, il giorno 15 gennaio corr. si terrà un secondo esperimento.

La Prefettura di Udine avvisa che l'appalto dei lavori di sistemazione e rettifica del IV tronco della Strada Nazionale Carnica n. 51 bis compresa fra Esemon di Sotto e Socchieve, venne provvisoriamente deliberato per la somma di l. 73229. Il termine dei fatali scade al mezzodì del 21 corr.

L'avv. Antonini procuratore Comelli Giovanni di Antonio avvisa che venne indetta pel giorno 8 febb. p. v. al Tribunale di Udine l'asta degli immobili in mappa di Savorgnan di Torre, in seguito all'aumento di sesto fatto da esso Comelli nella esecuzione promossa dalla R. Intendenza di Finanza di Udine contro del Negro Giuseppe e Luigi.

Notizie Politiche

Parigi 14. Al Comizio degli operai disoccupati, tenutosi alla *Salle Levis* nel sobborgo delle Batignolles, assistevano migliaia di persone. Si acclamò presidente Leboucher.

Vennero lette le adesioni delle Camere sindacali e poi pronunciati dodici discorsi. Tutti i gruppi anarchici erano presenti e circondavano la tribuna imponendo la loro volontà ed impedendo in certi punti affatto di parlare a quelli che volevano difendere i mezzi legali per lottare in prò degli operai.

Nonostante le violenze anarchiche, Allemane ed altri socialisti liberali propugnarono le rivendicazioni popolari da farsi nei termini legali e consigliarono gli operai ad organizzarsi e ricorrere ai mezzi pratici.

Lo stesso Allemane propose di domandare al Governo ed al Municipio che mettano a disposizione delle Camere Sindacali la somma di 25.000.000 di franchi per rimediare alla crisi e concedano imprese di lavori alle associazioni operaie.

La maggioranza però degli oratori sostenne i mezzi violenti, ed un certo Bank, oratore oscuro, concluse il suo discorso in questa forma:

« Siete voi, operai, che producete il capitale, dunque esso vi appartiene, potete disporne, avete diritto di prendere quanto è vicino alle vostre mani ! ! »

Alcuni protestarono contro tale esortazione, sdegnosamente, e ne avvenne un pugilato seguito da un grandissimo tumulto.

Tuttavia gli anarchici riuscirono a far votare in mezzo ai rumori da una piccola maggioranza un ordine del giorno, che impreca al governo, ai borghesi sfruttatori e predice la rivoluzione.

Parigi. 14. L'ordine del giorno votato nel *meetings* degli operai conchiude per la soppressione della proprietà individuale.

Dei *meetings* consimili si terranno ogni domenica nei diversi quartieri. Parecchie guardie che vegliavano all'uscita, accorsero per sciogliere dei gruppi di gente che commentavano i discorsi pronunciati nell'adunanza. Ci furono colluttazioni e una ventina di arresti, compreso quello del Leboucher, che presiedeva.

Berna, 14. Informazioni diplomatiche giunte al Consiglio Federale segnalano la condizione attuale della Spagna come gravissima: dicesi che si è alla vigilia della proclamazione della Repubblica.

ULTIMI TELEGRAMMI

Roma 14. Calcolasi che i pellegrini finora venuti a Roma per il secondo corteo sieno dodici mila.

Vi saranno anche molte musiche municipali da Siena, Firenze ecc. ecc. Interveranno al corteo, in pompa magna, con gli stendardi i donzelli del Municipio di Roma.

Vienna, 14. Dispacci da Agram dicono che ieri alla Dieta croata vi fu un altro clamoroso scandalo. L'opposizione, capitanata da Starcevich, combattè aspramente il progetto sulla gendarmeria. Durante la discussione furono scambiate vivacissime frasi.

Si venne finalmente ai voti. Il deputato Zindl vota: *sì*.

Il deputato Tuskau dell'opposizione allora gridò: Vigliacco! Costui (Zindl) ieri diceva che nessun galantuomo poteva approvare il progetto! (*Fragorosi applausi sui banchi dell'opposizione — baccano sui banchi della destra.*)

Zindl vuol rispondere, ma il presidente lo ammonisce che durante la votazione non si può parlare. Zindl abbandona la sala mentre Tuskau gli grida dietro: vergognatevi, traditore!

Mzarovich della destra: Siete indegni!

Starcevich capo dell'opposizione: Tacete uomo venduto!

Il presidente suona invano il campanello. Finita la chiama e fatto lo spoglio il presidente vuol leggere il risultato della votazione ma i deputati dell'opposizione gridano, urlano per impedire questa lettura. Abbasso il presidente! Noi siamo in Croazia non in Ungheria!

Finalmente si sa che il progetto fu approvato. Allora la opposizione si scatena urlando alla vergogna e al tradimento.

La seduta si sciolse fra un immenso clamore.

Vienna, 14. Telegrafano da Pietroburgo alla *Allgemeine Zeitung*.

Pervenne al governo russo da Londra segreto avviso di stare bene in guardia. Nella casa di un nichilista che abitava a Londra, improvvisamente scomparso, fu trovata una lettera che alla polizia riuscì di decifrare. Fra altro vi si diceva: « un colpo di revolver è più sicuro d'una bomba; ma bisogna attendere l'opportunità che l'imperatore si trovi assieme col principe ereditario, per togliergli di vita ambedue: dopo comincierà l'anarchia. »

Consimile avviso sarebbe pervenuto da Parigi.

Prezzi delle derrate praticati oggi sul nostro mercato e confrontati coi precedenti.

		antecedenti		odierni	
Frumento nuovo	Ett. L.	17.75	17.75	17.75	—.—
Granoturco	»	10.50	10.50	10.80	11.70
detto *giallone* comune	»	12.30	12.30	12.50	12.75
detto *cinquantino*	»	10.—	10.—	10.—	10.50
detto *gialloncino*	»	13.—	13.—	13.—	13.85
Segale	»	—.—	—.—	—.—	12.—
Lupini	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	»	—.—	—.—	—.—	—.—
detto da brillare	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	—.—	—.—	—.—	—.—
detti di pianura	»	17.25	17.—	17.—	18.50
Sorgorosso	»	7.50	8.—	7.25	7.50
Avena f. d.	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	al quint. L.	13.—	17.—	14.—	17.—
Fieno dell'Alta I qualità	»	—.—	—.—	—.—	—.—
detto della Bassa I qualità	»	—.—	—.—	—.—	—.—
detto detto II	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Paglia da lettiera	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Uova al mille	»	90.—	95.—	90.—	95.—

BOLLETTINO DELLE BORSE

VENEZIA 14 gennaio

B. I. 1 genn. 1884 - da 91 — a 91 15 — R. I. luglio 1883 - da 88 83 a 88.89 — Banca Veneta 1 gennaio da — a — Società Costr. Veneta 1 genn. da — a —

Sconti

Banca Naz. 5 — Banco di Napoli 5 — Banca Ven. 5 1/2

Cambi

Olanda 3/m	4 —	da	—.—	a	—.—
Germania 3/m	4 —	»	122.—	»	122.30
Francia vista	3 —	»	99.75	»	99.95
Londra 3/m	3 —	»	24.96	»	25.01
Svizzera vista	4 —	»	99.75	»	99.95
Vien. Trieste v.	4 —	»	208.—	»	208.25

Valuta

Da 20 franchi da 20.— a —.—
Banconote austr. da 208.25 a — 208,50

Berlino 14		Londra 12		
Mobilliare	522.50	Inglese		100.5/8
Austriache	539.—	Italiano		90.1/8
Lombarde	243.50	Spagnolo		—.—
Italiane	92.—	Turco		—.—
Firenze 14		**Milano 14**		
Oro	20.—	Ren. It. 5 0/0	91.17	91.22
Londra	24.97	Prest. N. 1866	—.—	—.—
Francese	99.90	Azioni B. N.	—.—	—.—
Azioni T.	—.—	Regia T.	—.—	—.—
Banca Nazionale	—.—	Obblig. M.	273.—	—.—
A. F. M	534.—	Cambio L.	25.—	24.99
Banca T.	—.—	Francia	99.90	99.97
C. M. I.	—.—	Berlino	122.35	22.37
Rendita	91.20	Pezzi 20 fr.	—.—	—.—
Vienna 14		**Parigi 14**		
Zecchini Imperiali	5.71	Rendita 3 0/0		76.70
Mobiliare	302.40	» 5 0/0		106.87
Lombarde	144.30	Rendita Italiana		90.10
Ferrovie S.	319.60	Ferrovie Romane		133.50
Banca Nazionale	843.—	Londra		25.18
Napoleoni	9.60	Inglese		101.9/16
Cambio P.	48.10	Italia		1/4
Londra	121 10	R. Turca		9.02
Austriaca	80.30			

G. B. De Faccio, gerente respon.

INSERZIONI A PAGAMENTO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 8.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.54 ant.	accelerato	» 1.29 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.17 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.

Partenze		Arrivi
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.34 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.26 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.04 pom.	omnibus	» 7.44 pom.
» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.

Udine 1884 — Tip. Jacob e Colmegna.